Venerdì 26 Settembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 238

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cure in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,- ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

IL PARTITO RADICALE NELLE ELEZIONI

IL MANIFESTO DELLA DIREZIONE GENERALE

La Direzione Centrale del Partito radicale italiano ha diramato il proprio programma per la prossima lotta elettorale. Lo diamo integralmente:

«La Direzione centrale del Partito radicale italiano:

considerando che la odierna situazione politica resa più solenne dalla partecipazione di nuove schiere di cittadini al suffraggio le impone come suo dovere di presentare al giudizio delle Sezioni e dell'opinione pubblica il proprio programma quale deriva dal voto dei suo Congressisti, dalle sue tradizioni e dalla propria natura di aggruppamento politico, che da lungo tempo ha superato la fase personale;

considerando che, data la persistenza dei dissensi onde fu infranta la compagine democratica e si rese più pericoloso per la futura evoluzione morale, civile ed economica dello Stato l'ammasso di forze numeriche che i partiti conservatori possono momentaneamente conquistare, il Partito radicale ha da compiere anzi tutto una funzione di concentrazione offrendo a tutte le forze liberali un posto di rifugio, di difesa e di combattimento contro possibili tendenze di regresso;

che tale funzione logicamente e storicamente spetta al Partito radicale come quello che sempre avversò ogni alleanza col Partito conservatore e con fazioni insidiatrici dell'Unità italiana;

considerato che il suo carattere di partito di governo, mentre non gli preclude di insistere nel suo antico programma, gli dà modo in pari tempo di comprendere le difficoltà nascenti dal compito di dover proseguire l'attuazione sempre più larga ed estesa degli ideali della democrazia attraverso le resistenze opposte, all'interno dai pregiudizi del passato e, nei rapporti internazionali, dalle differenze di sviluppo civile e sociale fra Stato e Stato;

considerato che un'azione politica per quanto riferita ad una sola legislatura e quindi alle riforme possibili nel suo corso ristretto e coi caratteri che possono essergli propri non deve prescindere nè dalle correnti intellettuali dominanti nelle nuove generazioni, nè dalle necessità politiche create di avvenimenti di carattere ormai insopprimibile e storico;

che la conquista libica, mentre indiscutibilmente accrebbe il prestigio e l'autorità politica e la forza finanziaria esteriore dello Stato italiano cooperò unitamente con le guerre balcaniche a creargli una nuova situazione internazionale, di cui ogni partito politico che abbia la visione della realtà e il senso della responsabilità deve apprezzare la portata e le conseguenze;

considerato che tenendo conto di tali conseguenze e di quella gara di armamenti da cui sono invase tutte le Potenze europee, non è esclusa in un prossimo periodo la possibilità di ulteriori incrementi di spese militari;

che per quanto tali esigenze siano ora imprescindibili, esse non possono in alcun caro arrestare lo svolgimento democratico delle nostre istituzioni politiche e ritardare la trasformazione del proletariato elevandolo a condizioni sociali materialmente ed intellettualmente più alte;

che tale concetto è stato implicitamente accettato dal Gabinetto attuale e della Camera approvando l'ordine del giorno proposto dal Gruppo parlamentare radicale nella seduta 31 maggio 1913;

considerato che la funzione di concentrazione propria al Partito radicale deve svolgersi traendo profitto dagli elementi di rinnovazione or ora apparsi nella coscienza italiana, assicurando allo Stato una forza e una dignità più rispondenti alle esigenze della cultura e dell'inalzamento del popolo;

considerato che un'azione di rinnovamento va spiegata così nel campo dei poteri parlamentari come in quello degli organi amministrativi e giudiziari;

considerato che in tale suo indirizzo il Partito radicale abbia a conservare e a confermare le proprie tradizioni provocando una distinzione sempre più netta dei partiti democratici dalle forze conservatrici, traducendo in atto le ispirazioni della borghesia tendente ad ideali democratici, ed accrescendo le difese dello Stato contro le influenze reazionarie dirette alla conquista dei pubblici poteri avvalendosi delle organizzazioni ecclesiastiche come strumento di attività politica;

afferma la necessità di propugnare una trasformazione degli ordini e delle consuetudini parlamentari, che cresca il sindacato della Camera sul potere esecutivo e renda il lavoro legislativo più accurato, più coscienzioso e meno tumultuario, restituendo dignità e vigore al diritto di interpellanza, dando effettivo contenuto al diritto di mozione e di iniziativa parlamentare e costituendo infine alle lunghe ed accademiche discussioni generali sui bilanci che assorbono la maggior parte della sessione parlamentare, il dibattito su di un unico disegno di legge inteso a raccogliere coordinatamente le vere e proprie controversie finanziarie dell'esercizio in deliberazione;

di sostenere

Nei riguardi della politica coloniale:

dopo che sarà presentato e deliberato un piano organico di occupazione e di utilizzazione a favore delle classi lavoratrici escluso ogni privilegio capitalistico:

un ordinamento amministrativo di dicentramento a base di responsabilità personale dei capi senza eccessive troppo minuziose ingerenze dei poteri centrali;

un ordinamento finanziario che consideri con bilancio proprio particolare le entrate e le spese della colonia separatamente da quelle della madre patria;

un ordinamento militare che quanto prima possibile miri a creare un esercito coloniale fondato sul reclutamento volontario delle popolazioni indigene, in tal maniera che il reclutamento obbligatorio della popolazione italiana debba essenzialmente rispondere al supremo dovere della difesa nazionale;

Nei riguardi della politica estera:

un indirizzo inteso a proteggere sempre più energicamente i cittadini italiani all'estero e a conservare di fronte alle competizioni straniere nel Mediterraneo e nell'Adriatico la presente posizione internazionale senza che ne venga menomato in alcun modo l'equilibrio a nostro danno;

Nei riguardi della politica interna:

una difesa sempre più vigile della salute dei cittadini;

una legislazione che accresca vigoria a tutti gli organi amministrativi informandoli al principio della responsabilità diretta del funzionario prescelto in base a requisiti superiori di capacità;

la trasformazione degli attuali organi di vigilanza prefettizia in magistrature con forme giurisdizionali;

una distribuzione più razionale e meno dispendiosa delle funzioni amministrative tra i poteri centrali e le autorità locali che assicuri a quest'ultime una maggiore indipendenza anche mercè la creazione di nuovi più estesi, più concentrati organismi provinciali e consorziali, a cui si assegnino i poteri di controllo e di revisione, attribuendo così all'ingerenza del Governo un carattere più alto di osservanza alla legge, meno inframmettente negli interessi locali;

Nei riguardi della politica finanziaria:

a creazione della imposta sul reddito e sugli incrementi di valore del patrimonio ed una più razionale tassazione delle gabelle sul consumo voluttuario, da cui sia consentito;

con gli immediati prodotti di quota di contingente, supplire alla sistemazione degli oneri dipendenti dalla conquista libica e dalle nuove spese militari eventualmente necessarie;

coi proventi ulteriori al di là della quota di contingente, al ribasso del prezzo del sale e alla graduale del dazio sui cereali:

la diminuzione dei progredienti avanzi di bilancio;

all'incremento delle spese per la diffusione della cultura per lo sviluppo delle opere pubbliche e delle bonifiche specie nel Mezzogiorno e per la iniziale assegnazione di concorsi dello Stato a pro delle assicurazioni della vecchiaia così degli operai della città, come di quelli della campagna;

alla creazione di un fondo per la finanza locale, alimentato da partecipazione e imposte dirette e a proventi di servizi pubblici di Stato che consenta di mettere argine all'attuale dissesto della finanza comunale e provinciale, e di supplire così alle deficienze derivanti dalla necessaria soppressione delle imposte personali locali e a raccomandarne le fonti a imposte meno gravose sulle classi operaie;

Nei riguardi della politica ecclesiastica:

un organico e razionale ordinamento delle amministrazioni del Fondo per il Culto e degli Economati e Benefici vacanti;

applicazione e l'integrazione delle leggi eversive per impedire il rinnovamento della manomorta per effetto specialmente della immigrazione di corporazioni non riconosciute all'estero e di frodi legali per elargizioni e per lasciti a mezzo di interposta persona;

Nei riguardi della politica economica:

la preparazione di un sistema di trattati e di tariffe ispirate ad una graduale applicazione di tendenze liberoscambiste, sia per promuovere una difesa sempre più libera degli interessi dei consumatori e al fine di non cooperare ad un ulteriore inasprimento del costo della sua vita così grave al proletariato ed alle classi medie, sia per rendere efficace ed attiva negli scambi commerciali la nostra posizione geografica intermedia fra l'Europa e l'Oriente specie di fronte alle possibili concorrenze dei risorgenti Stati balcanici;

una legislazione tutrice dell'onesto commercio con la riforma delle Società anonime intese a difendere i terzi e le minoranze degli azionisti dalle ingorde manovre della speculazione di borsa, con un più sicuro regime dei fallimenti, col combattere gli abusi della concorrenza a basi di artificiali e losche combinazioni e sopraffazioni;

una legislazione promotrice della tutela del contratto d'impiego privato e rivolta a rafforzare con nuovi criteri le forme attuali del probivirato industriale ed agricolo;

una creazione di Istituti di assicurazione popolare per le malattie e la invalidità e la vecchiezza, da coordinarsi insieme con le varie casse di pensioni, intorno al nuovo istituto di Stato sulle assicurazioni della vita, con sollievo del debito vitalizio e con utilizzazione che sarà tanto più intensa per gli interessati quanto più vasto ne diverrà il numero;

l'incremento e la protezione della piccola proprietà, mercè una condizione meno onerosa di tributi ed una organizzazione più efficace e più organica del credito;

Nei riguardi della politica della cultura:

per la istruzione popolare, attuata con l'ultima riforma la statizzazione della Scuola elementare popolare, sviluppare l'efficienza della riforma stessa, portando la Scuola a contatto di tutti i gruppi di popolazione, irrobustendo la istruzione elementare fino a renderla capace di dare alle classi popolari l'istruzione richiesta dalle condizioni della vita economica e sociale moderna.

provvedere alla preparazione ed alle condizioni economiche pel personale insegnante in guisa di assicurare il perfetto reclutamento del maestro del quale dipende essenzialmente l'efficacia della Scuola;

per la istruzione media: provvedere che la Scuola di cultura esca dalla crisi che attualmente travaglia; soddisfi sotto il riguardo tecnico ai bisogni della vita moderna; assicuri al personale decorose condizioni di vita e dia allo Stato la direzione degli studi vigilando nell'interesse supremo dell'educazione nazionale la iniziativa privata con organi e sanzioni adeguate;

per la istruzione universitaria: accrescere e mantenere quella così feconda reputazione di centri internazionali di cultura, dotandone riccamente gli Istituti e procurando al corpo insegnante condizioni economiche che gli permettano di consacrare esclusivamente alla Scuola ed agli studi le proprie attitudini privilegiate».

A questi criteri ed a questi propositi la Direzione centrale del Partito radicale italiano, invita le Sezioni, le Organizzazioni economiche aderenti e i candidati politici ad uniformarsi ed a tenersi nei prossimi comizi con intensa e civile propaganda che superi resistenze, non tolleri coercizioni, vinca torpori e conquisti il libero consenso della coscienza nazionale. La democrazia radicale non deve irrigidirsi in formule fisse, ma deve avanzare coi fatti. Il supremo suo compito è quello di intendere e di raccogliere le voci del paese che lavora e che pensa, attingendo dal progressivo mutamento di bisogni e di idee la forza consapevole di nuovi e corrispondenti atteggiamenti storici.

Dal fondo delle coscienze e della compagine delle forze sociali nasceranno nuove finalità e nuove energie che renderanno sempre più salde le nostre istituzioni democratiche e più alto il prestigio della patria.

L'esperimento del voto più largo forse richiederà un sistema organico e razionale di metodi di scrutinio in circoscrizioni più vaste per assicurare la prevalenza degli interessi permanenti e collettivi del Paese e per dare alla rappresentanza nazionale la piena espressione delle forze costitutive della vita comune.

Nel grande ambito del pensiero nazionale e democratico il nostro Paese non segna limiti, ma segue ed attua ogni esigenza di giustizia ed ogni proposito di civiltà.

Notizie dal Friuli

Un buon provvedimento per l'emigrazione

OGNI NAVE AVRA' ANCHE UN MEDICO PRIVATO

Roma, 24. — E' stata annunziata in questi giorni la pubblicazione di un regolamento nuovo per la tutela sanitaria degli emigranti a bordo dei piroscafi vettori. Invece non è un regolamento, ma una disposizione emanata con semplice ordinanza dal Commissariato generale della emigrazione la quale però ha grande importanza per la salute dei nostri emigranti.

La legge sulla emigrazione che riguarda il servizio sanitario era stata finora interpretata in modo che sui piroscafi portanti emigranti potesse far servizio un medico solo, commissario governativo, e quando gli emigranti passassero il numero di 700 il vettore poteva assumere un medico privato in più.

L'enorme numero di persone affidate alle cure di un solo medico. il quale può esser chiamato a bordo a prestar l'opera sua anche a tutti gli altri passeggeri di I e II classe e all'equipaggio e la facoltà lasciata al vettore di assumere un altro medico, hanno dato luogo in pratica a seri inconvenienti per cui la santità dei nostri emigranti è stata danneggiata.

Il commissariato pertanto, avvalendosi di un inciso di un articolo della legge sulla emigrazione, e dopo sentito il ministro dell'interno, ha ordinato che in tutti i casi a bordo dei piroscafi vettori sia, oltre al commissario governativo, anche un medico privato e che in mancanza di esso la nave non sia fatta partire.

La disposizione ha una grande importanza, maggiore di quanto a prima vista appaia; e lo sanno specialmente i nostri emigranti che pel passato si sono trovati privi di assistenza non per malevolenza del medico, ma perchè un medico a bordo in certi momenti non poteva dare a tutti la sua opera.

Nuove sopratasse postali

per il servizio delle "Commissioni"

Con R. decreto è stata autorizzata la emissione di speciali segnatasse da servire per la francatura dei pieghi e del carteggio concernente il nuovo servizio postale delle commissioni (ricerca di documenti, legalizzazione di firme, ecc. ecc.).

I nuovi segnatasse sono di tre valori diversi, e cioè da centesimi 30, da centesimi 60 e da centesimi 90. I detti segnatasse sono stampati tutti su carta filogranata bianca, portante in filograna una corona reale.

Essi sono del formato del francobollo ordinario; esclusi i margini, ciascun segnatasse misura millimetri 18 in larghezza e millimetri 22 in altezza; i margini sono traforati.

Il segnatasse da centesimi 30 è stampato con inchiostro color rosso; nella parte centrale campeggia, entro ad un disco circolare, e sopra un fondo «guilloche», il valore del segnatasse espresso in grandi cifre arabiche; superiormente alle dette cifre sta la leggenda: «Servizio commissioni», inferiormente leggesi la parola «centesimi» Gli spazi liberi fra il disco circolare suddetto e la cornice che racchiude e contorna il segnatasse, risultano occupati da piccoli fregi ornamentali.

I rimanenti segnatasse da centesimi 60 e da centesimi 90 presentano le stesse caratteristiche ornamentali del segnatasse da centesimi 30. Differenziano soltanto nelle cifre centrali che indicano i rispettivi valori del segnatasse e nei colori di stampa i quali risultano: giallo per il segnatasse da centesimi 60 e violetto per il segnatasse da centesimi 90.

da Forni Avoltri

Per l'ultimo tronco della strada del Monte Croce

Con prefettizio Decreto 13 settembre 1913 n. 21.724, all'immediata occupazione degli stabili occorrenti per la costruzione del tronco da Forni Avoltri al confine Bellunese della strada provinciale di 2 serie n. 58 della legge 30 maggio 1875 n. 2521 detta del Monte Croce.

da Cividale

I PREMIATI ALL'ESPOSIZIONE

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei premiati alla Mostra Agricola Industriale di Cividale:

Divisione VII — Classe 17.a

Industrie estrattive

Turati Renato di Udine, marmi lavorati, diploma di medaglia d'argento — Fratelli Iuri di Carnegions, laterizi diploma di medaglia d'argento — Pittini e C. di Cividale, arelle di legno e di palude, diploma di medaglia d'argento — Leatuzzi Luigi di Udine, lavatura, tintoria stoffe, medaglia di argento — Giulio Podrecca di Cividale, prodotti farmaceutici, diploma di medaglia d'oro — Piatti Ermenegildo di Udine, ordigni di plastica in osso, medaglia d'argento — Cattarossi e C. di Qualso, vasi per fiori e laterizi, diploma di medaglia d'oro — Turrini Luigi di Ciserite, fuochi artificiati, medaglia di bronzo — Carguello Antonio di Remanzacco, blocchi in cemento, medaglia d'argento — Stefanutti Osualdo di Campeglio, vaso di pietra lavorata, medaglia di bronzo — Tonutti Giovanni di Godia, tabacchiere in osso, diploma di medaglia d'argento Società marmifera di Nimis, pietre lavorate e greggie, diploma di medaglia d'oro — Ververi prof. Arturo di Cividale, medaglia d'oro per argileide.

Società Maddalena Coccolo di Udine fiammiferi, diploma di medaglia d'argento — Zioli ing. Nicolò di Togliano, tegole, mattoni ecc., diploma di medaglia d'argento.

Riparto II. Industria — Divisione VII. Classe 18.a

Industrie manifatturiere

Querini Vittorio di San Daniele, diploma di medaglia d'argento per calzature e stoffe. — Scatolificio Moretti e Percotto di Udine, medaglia di bronzo per confezione scatole — Franceschinis Corrizza di Cividale medaglia d'argento per maglieria — Pirani Umberto di Visinale del Iudri, diploma di medaglia d'argento per calzature — Simonitti Pietro diploma di medaglia d'argento per calzature — Troiani Regina di Buia diploma di medaglia di argento per calzature tela.

Masetti Beniamino Remanzacco diploma di medaglia d'argento per zoccoli — Cristofoli Luigi Gradisca di Sedegliano, diploma di medaglia d'argento per vestito da uomo. — Caneva Eugenio di Cividale, medaglia d'argento per valigie — Liso Giovanni di Udine, calzature da uomo, diploma di medaglia d'oro.

Peressoni Giovanni di San Daniele, diploma di medaglia d'oro per copertoni impermeabili — Marcuzzi Caterina di San Daniele, medaglia d'argento per calzature stoffa — Rossi Gennaro di Goricizza di Codroipo diploma di medaglia d'argento per disegni di tagli di vestiti — d'Orlandi Ita di Cividale, menzione onorevole per merletto a fuselli — Luigi Chiussi e figli di Udine (fuori concorso) diploma di benemerenza — Querini Silvio di Udine, diploma di medaglia d'argento per scarpetti tipo friulano — Del Pup Domenico di Udine diploma di medaglia d'oro per maglierie scialli ecc. — Costantini Beniamino Vidulis medaglia d'argento per disegni e vestiti.

Eredi Gabrici, diploma di medaglia d'oro per prodotti della carteira — Canciani Giuseppe di Mortegliano diploma di medaglia d'argento per vestito da uomo — Tullio Amelia di Tricesimo, menzione onorevole per tovaglia da altare — Sorelle Verza di Udine per pellicce, cappelli ecc. ecc., medaglia d'oro — Giacomini Giovanni di Tavagnacco diploma di medaglia d'oro per zoccoli e manici da frusta.

Sabotig. Lina di Cividale menzione onorevole per ricami — Mesina Rina idem — Battistini Gina di Nimis diploma di medaglia d'argento per ricami — Filanda Moro di Cividale (fuori concorso) diploma di benemerenza per seta greggia — Pantarotto Giovanni di Udine, Pattini Igidio di Tarcento, Ripari Ugo di Tarcento, Ellero Vincenzo Mels di Tricesimo, e Luzzato cav. Ugo di Codroipo per seta greggia diploma di medaglia d'argento — Fragiacomo Giacomo di Cividale diploma di medaglia d'argento per calzature — Pasquotti Fabris Ida di Udine, medaglia d'oro per confezion, e mode — Di Lenardo Gisella di Cividale, menzione onorevole per ricami — Michieli Bianca di Udine menzione onorevole.

Divisione VII. — Classe 19.a

Arti grafiche e fotografie

Tomadini Marcello di Cividale, fotografia, diploma di medaglia d'argento — Peressini Angelo (fuori concorso) di Udine, registri, diploma di benemerenza

Basaldella Leo (fuori concorso) di Udine studi di fiori ad acquerello, diploma di benemerenza — Iacob Valentino, Udine fotografie, medaglia d'argento — Di Piazza Giuseppe di Gemona, fotografie, diploma di medaglia d'oro — Bonaldo Piatti di Udine pubblicazioni fotografiche, medaglia di bronzo — Pignat luigi di Udine, fotografie, diploma di medaglia d'argento — Basaldella Ivo di Udine, (fuori concorso) pastelli artistici, diploma di benemerenza — Ditta Giovanni Fulvio di Cividale, pubblicazioni tipografiche, medaglia d'argento — Boldorini Pietro di Udine, fotografie, medaglia d'argento — Cominotti Umberto di Udine, registri, menzione onorevole — Tomada Francesco di Cividale, lavori di impressione in tricromia a stampa, medaglia d'argento — Goia prof. Beniamino di Premariacco, fotografie, menzione onorevole — Gatti Riccardo di Cividale composizione tipografica e intaglio a linoleum, diploma di medaglia d'argento — Martinis Guido di Udine, registri, diploma di medaglia d'argento — Sguarzo Gius quadri decorativi, diploma di benemerenza — Caisutti Fabio (fuori concorso) di S. Giovanni di Manzano, un busto ritratto, diploma di benemerenza — Grattoni prof. Vittorio di Cividale (fuori concorso) artistiche pergamene, diploma di benemerenza.

da Fagagna

Consiglio Comunale

Sabato 27 si radunerà il nostro Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1914 — Approvazione dello statuto organico della Congregazione di Carità — Approvazione del regolamento per la tassa famiglia — Approvazione del regolamento per il servizio ostetrico — Approvazione del bilancio preventivo 1914 della Congregazione di Carità — Estirpo piante sul piazzale della Stazione — Nomina della commissione per la tassa famiglia — Nomina del quarto della Congregazione di Carità — Nomina dei revisori del conto 1913 — Provvedimenti per lo scolo dell'acqua piovana nella località Santa Maria.

Una gravissima sciagura

Certo Battigelli Domenico di Madrisio, conduceva ieri mattina una giovenca alla stazione di monta, allorchè la bestia imbizzarritasi tentò di fuggire lo investì e lo schiacciò contro un carro.

Il poveretto venne subito soccorso e trasportato a casa in gravissime condizioni.

Il poveretto venne visitato dal prof. Cavarzerani il quale lo trovò in pericolo di vita.

da Nimis

Incendio

Stamane alle ore 10 1/2 prendeva fuoco la casa sita in Borgo Molmentet di proprietà Tomada Valentino fu Alessandro di Nimis. L'incendio ebbe origine dal camino; andò distrutto, la cucina, una camera soprastante ed il granaio facente parte dell'ala sita internamente nel cortile. Al momento dell'incendio c'era in casa una figlia del Tomada a nome Emilia ed è alle grida di aiuto di questa che accorse il vicinato. Si potè così in poche ore domare l'incendio il quale minacciava seriamente di attaccare l'intero corpo di fabbricato.

Il danno è coperto d'assicurazione.

La triste fine d'un vecchio

Il vecchio Luigi Meneghini d'anni 82, si recò ieri a bere ad una fonte. Malauguratamente scivolò e cadde con la faccia in una pozzanghera nè ebbe più la forza di sollevarsi.

Fu trovato qualche ora dopo cadavere dalla nuora che era uscita a cercarlo.

Un incendio

Ieri mattina in via Molmenti in casa di Tomada Valentino si sviluppava per cause ignote un improvviso incendio.

Metà del fabbricato andò distrutto. Il Tomada è assicurato.

da S. Vito al Tagliam.

Il risultato della festa

La Pesca di beneficenza, tenuta nei giorni 12, 13, 14 corr. nonchè il ballo ecc. diedero i seguenti risultati:

Entrate lire 7266.00 — Spese per musiche ecc. 3353.00 — civanzo netto lire 3913.00.

Il Comitato riparti le beneficenze nel seguente modo: Al Patronato Scolastico lire 2280 — alla Congregazione di Carità lire 700 — alla Casa di Ricovero lire 700 — la cassa dell'Unione Esercenti restano lire 113.

da Pordenone

La quarta di "Fedora"

La quarta rappresentazione della «Fedora» ha riconfermato il magnifico successo di pubblico e di applausi.

Particolarmente festeggiata fu la protagonista sig.ra Lina Barbieri che *domani* sera canterà nella sua serata d'onore.

Si prevede un successone.

Il ritorno degli aviatori

Coi loro mezzi hanno fatto ritorno da Verona gli aviatori che hanno partecipato alle manovre di cavalleria.

Il volo durò circa un'ora e quarantacinque minuti.

da San Daniele

Corsa ciclistica

Domenica 5 del venturo mese avrà luogo una importante gara ciclistica *sul percorso San Daniele-Pontebba*, e ritorno.

La gara è dotata dei seguenti premi:
1. Medaglia d'oro grande ed ingrandimento fotografico.
2. Medaglia d'oro (dono dell'on. deputato del collegio) e due pneumatici Pirelli.
3. Medaglia d'oro e un paio di scarpe da ciclista.
4. Medaglia vermeille grande e un servizio per liquori.
5. Idem ed un oggetto per ciclista.
6. Idem e un fanale per bicicletta.
7. Medaglia argento grande ed un calamaio artistico.
8. Idem e due cerchi per tubolari.
9. Medaglia d'argento.
10. Medaglia d'argento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento ricordo.

Al *primo arrivato residente* a San Daniele medaglia d'oro, dono del sig. Umberto Malfatti.

da Latisana

Cavalli per l'esercito

Sabato prossimo 27 corrente dalle ore 7.30 alle 11.30 sulla Piazza del pubblico mercato si troverà la Commissione militare di Rimonta presieduta dal maggiore Fortunati, per l'acquisto di cavalli e cavalle dell'età di anni 2 e mezzo a 6 e mezzo adatti ai servizi militari.

Rubrica commerciale

Riunione di commercianti girovaghi

Mentre il «Commercio stabile» insidiato da tutte le parti tenta di difendersi come meglio può si annuncia che a Bologna s'è formata la federazione dei commercianti girovaghi approvando quest'ordine del giorno:

«Il primo Convegno nazionale delle Associazioni del commercio girovago riunite in Bologna il 21 settembre 1913; esprimendo l'augurio che almeno in ogni Provincia sorgano organizzazioni del commercio girovago, riconferma la propria convinzione e fiducia che solo con l'organizzazione si possono fronteggiare gli abusi delle Amministrazioni comunali asservite ai grossi commercianti, propugnare la libertà del commercio, e per ciò consiglia:

1. Che ogni Associazione faccia pratiche presso i Comuni di ogni Provincia in cui essa ha aderenti onde venga adottata in tutti i Comuni una tassa di posteggio mite ed unica:

2. faccia pressione presso le Amministrazioni municipali affinchè non vengano concessi appalti delle tasse di posteggio per non favorire così un nuovo sfruttamento e speculazione in danno dei commercianti girovaghi;

3. di ottenere che in tutti i Comuni venga abolita la tassa posteggio in occasione di fiere, come già molti Comuni hanno fatto; di far obbligo ai soci di denunciare alle loro Associazioni gli atti di fiscalismo municipale e gli arbitri dei loro agenti dando prove documentate perchè efficacemente possa intervenire anche coll'appoggio dell'Associazione operaia; ed infine invitare le Associazioni a nominare i propri consulenti legali affinchè si specializzino nella materia di difesa della categoria tanto nel campo giudiziario quanto nel campo municipale».

Venne inoltre deliberato di pubblicare un giornale di classe.

Il Convegno discusse anche in merito alla legge sul riposo festivo.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti — P. M. Tonini

Garzone calunniatore

Certo Leonardo Angelo di anni 16 da Basaldella era garzone nel negozio del sig. Mario Menazzi.

Egli in una lettera denunciò alla P. S. di Udine affermando che il suo *padrone s'era appropriato di 75 lire* che erano state dimenticate sul suo banco dell'operaio Federico Pozzo, e sostenne tale sua accusa avanti il pretore del I. mandamento che lo interrogava nel periodo d'istruttoria.

Egli poi sostenne contrariamente al vero, che il Menazzi truffava i compratori sul peso.

Perciò comparve ieri avanti il nostro Tribunale per rispondervi delle gravi imputazioni di calunnia e falsa testimonianza.

Egli sostenne anche avanti il Tribunale le sue accuse, delle quali il Menazzi facilmente e rigorosamente si difese con delle testimonianze.

Il Tribunale, accettando la tesi del difensore avv. Rubazzer fu mite col giovinotto, e lo condannò a 5 mesi e 16 giorni di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

L'assoluzione d'un farmacista

Dal Tribunale di Venezia certo Gasparini Autonio fu Nicolò d'anni 35 da Udine fu condannato alla multa di lire 350 col perdono, per aver in Venezia, nella farmacia di proprietà Pitteri, della quale era direttore, confezionato e rivenduto anche a persone sprovviste di ricetta medica, una polvere dentifricia denominata «Marcon» contenente saccarina. Il fatto venne accertato il 21 giugno 1911.

La corte dichiara non farsi luogo a procedere per insistenza di reato. — Dif. avv. Pietriboni.

Mian in appello

Certo Mian Giacomo Stefano di Basilio, di anni 25 fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di lire 450 per contravvenzione alla legge sanitaria, per avere in Udine nel gennaio 1912 e nell'agosto stesso anno, esercitato abusivamente l'arte sanitaria e per essersi arrogato il grado di dottore, professore e membro della Accademia di Parigi.

La corte conferma avv. Pieteioni.

Non era reato

Certa Bertuzzi Luigia fu Valentino di anni 48, fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 3 di detenzione per avere in Fagagna nel giugno 1909, usato maltrattamenti verso il proprio figlio Pagnutti Nino Paolino di anni 4, percuotendolo spesso senza motivo con schiaffi, facendolo dormire per terra sopra un paglericcio coperto solo da pochi stracci e somministrandogli del cibo improprio ed insufficiente.

La Corte pronuncia sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Dif. avv. Driussi.

UNA FIORITURA DI ANEDDOTI

Intorno alla modestia di Verdi

Chi ci potrà più fermare nel diluvio di aneddoti che sulla vita del sommo Cantore di Bussetto stiamo facendo scaturire dalle nostre penne istancabili? è il centenario della sua nascita ed ogni sopportazione, anche la più affaticata, è oggi plausibilissima.

Del resto vi sarà qualcuno che magari di musica non capisce un ette, ma l'aneddoto su Verdi, oggi come ieri su Rossini, l'ode volentieri perchè lo diverte. Domani — le feste per la celebrazione del centenario finite — rimetteremo Verdi in cassone e buona notte. Ancora pochi giorni sono una *giovane signora — che ha fra le tante* stanze del suo sontuoso palazzo, una che si chiama «*salotto intellettuale*» forse perchè vi si trovino sparsi, in *bella mostra, sopra ai tavolini* e le mensole, alcuni ritratti di uomini celebri viventi con firma autografa, e vi è un pianoforte che suonò Ruggero Leoncavallo — mi chiedeva con aria deliziosamente stupida:

«Ma quale centenario verdiano si commemora? della nascita o della morte? Davvero che c'era da credere che la mia intellettuale avesse compiuto i suoi studi in uno dei Conservatori musicali del Regno.

Ma in compenso, nello stesso albergo dove *alloggiava quella simpaticissima* signora — alla fin fine il tipo di «donna oca» è simpatico e divertente — ebbi la fortuna di conoscere una illustre e veneranda personalità mascolina, amica per lunga serie di anni a Giuseppe Verdi del quale — in una sera di sciopero al *tavolo del «bridge»* — mi volle raccontare una gustosa collana di aneddoti, tra i quali qualcuno scelgo per offrire ai miei lettori pazienti.

Si disse che Giuseppe Verdi s'ebbe dal destino quel meraviglioso e raro dono ch'è la modestia, sorta di pianta la cui semente i venti impetuosi hanno oggi buttato sulle cime delle più alte montagne del mondo.

Egli infatti, in mille occasioni diverse, mostrò di volersi sottrarre a cerimonie di pubblico incensamento di cui Società e comitati desideravano farsi iniziatori all'indomani di alcuni tra i suoi trionfi teatrali più strepitosi, e non amava la pubblicità troppo spinta fatta ai suoi lavori prima che andassero in scena, e sdegnava gli applausi delle folle, e gli si facevano leggere a stento gli articoli di lode dei critici, e più di una volta s'inquietò seriamente perchè, riconosciuto tra il pubblico di un caffè o di un albergo, fu fatto segno alle curiosità ed agli omaggi di anonimi ammiratori.

Ma la modestia di Verdi non fu la modestia che si può credere dai più: era un sentimento tutto personale per il quale *voleva e soleva sfuggire* con dignitoso orgoglio al romore della gente *che aveva pure riconosciuto in lui*, la più bella, la più pura, la più genuina incarnazione del genio.

Non è dunque giocare di paradosso il dire che la modestia di Giuseppe Verdi fu un'orgogliosa modestia degna soltanto di lui e delle menti eccelse che possono stargli al pari.

Ecco un aneddoto che dice molto.

Verdi era seduto con due amici al tavolo di un gran caffè alla moda, credo, a Montecatini. Il pubblico ben presto s'accorse della sua presenza e fu un fremere di curiosità in tutto il caffè. Tanto che il direttore di una piccola orchestra che suonava poco lungi dal tavolino ov'era il gran Mae*stro credette di fare un bel gesto*: e nel primo intermezzo si presentò ossequioso a Verdi chiedendogli quale pezzo di una sua opera desiderava suonasse l'orchestra. Verdi *rispose*, un po' seccato:

— Scelga lei, ma non suoni musica di Giuseppe Verdi.

Il povero maestro non ebbe l'ardire di insistere e se ne tornò al suo posto un po' avvilito.

Uno dei due amici che accompagnavano Verdi — e che era poi il mio narratore — gli osservò:

— Quanta modestia!

E Verdi subito, come per scancellare quella impressione:

— No caro, non è questione di modestia. Gli è che, quando *mi riesce*, cerco di risparmiarmi il dolore di sentir maltrattata la mia musica.

Un'altra volta, perchè s'era accorto che una *signorina* stava *facendo* scattare innanzi a lui l'obiettivo di un apparecchio fotografico, fece una vertiginosa piroetta e le voltò... la schiena.

— Avrà sprecata una lastra — aggiunse anche — ma poco male! Io ho ben sprecato tanti fogli di carta da musica... Incerti di mestiere!

Ma una prova tipica dell'altero carattere di Giuseppe Verdi l'ebbe un professore che, benchè tale non ha nulla a che fare con le lettere, ma che ha invece una spiccata mania per le cartoline autografate. Trovandosi a *Salsomaggiore* ebbe la fortuna di essere presentato al sommo musicista. Come fare per carpirgli una firma? egli aveva, religiosamente conservato nel suo *portafogli una cartolina* sulla quale aveva scritto il suo nome — in lettere grandissime tanto da occuparne tutto lo spazio bianco — un giovane compositore oggi assai noto e di cui sarà opportuno non riveli il nome. La estrasse e la presentò a Verdi.

Verdi buttò un'occhiata sulla cartolina:

— Che cosa debbo fare.

— Ornarla di una sua firma...

— Ma se non c'è lo spazio?!

Il professore che piuttosto di perdere una simile occasione si sarebbe ucciso anche in un bagno salso-jodico, si precipitò a comperare una mezza dozzina di cartoline, tornando pochi istanti dopo glorioso e trionfante. Verdi con molta calma ma con un sorrisetto ironico sulle labbra, prese due cartoline ed in una scrisse: — *Giuseppe* — e nell'altra *Verdi*.

Povero Verdi! se sapesse — Egli che andava tanto e così giustamente fiero della sua fama — che oggi si sono impadroniti del suo nome persino delle società di mutuo soccorso e molte insegne di cinematografi e di caffè! E' abitudine ormai inveterata in Italia, e fuori ma specialmente in Italia, che i cosidetti centenari lascino libero il campo ad ogni profanazione. Così che noi assistiamo, in occasione di questo che dovrebbe essere il più austeramente ricordato tra tutti i centenari, a pubblicazioni indegne, a spettacoli teatrali indecorosi, ad esposizioni inconcepibili ove financo la modestia guardaroba dell'Immortal Maestro venerato attrae la stupida e sconfinata curiosità dei pubblici ignoranti,

Ma perchè di questi geni non si seppelliscono nella impenetrabile tomba i certificati di nascita e di morte? Quelle date sacre non ricorderebbero allora che gli uomini degni, quegli che della memoria dei Grandi possono esser veramente i sacerdoti e i custodi.

Gino Cucchetti

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 Settembre 1913

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.09
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.15
» 3 0/0	66.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1425.50 | Ferrovie Medit.	260.50
Ferrovie Merid. 614.— | Società Veneta	120.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	485.—
» Meridionali	329.50
» Mediterranee 4 0/0	495.50
» Italiane 3 0/0	324.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	473.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	502.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	491.—
» Idem 4 1/2 0/0	507.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.83 | Pietroburgo (rubli)	269.19
Londra (sterline) 25.46 | Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.) 124.76 | Nuova York (dol.)	5.21
Austria (corone) 105.03 | Turchia (lire tur.)	23.01

Cronaca Cittadina

Per le onoranze a Giuseppe Verdi

Domattina alle 11, invitati dall'egregio assessore cav. Murero che a ciò fu delegato dal Sindaco, si riuniranno i rappresentanti della Dante Alighieri della Deputazione Provinciale, e della Società Giuseppe Verdi.

Scopo della riunione è quello di costituire un comitato perchè anche la nostra città partecipi alle onoranze che da tutta l'Italia sono rese a Giuseppe Verdi.

Il mercato dell'uva

Questa felice iniziativa del nostro Municipio ha trovato larghissimo consentimento tra i produttori ed i consumatori.

Il mercato dell'uva in piazza Gerolamo Venerio aperto solo da pochissimi giorni, è ogni mattina visitato da una grandissima folla di compratori.

Il prodotto portato al mercato è davvero eccellente, ed i prezzi fatti sono assai buoni.

L'Associazione Agraria Friulana ha fatto distribuire largamente tra coloro che si sono recati al mercato un estratto dell'«Amico del Contadino», contenente un articolo del dott. Sigurini sulla cura d'uva.

La scuola del maestro Concato

A partire dal 1 del corr. mese l'egregio maestro sig. Romeo Concato ha ripreso il corso regolare delle lezioni nella Sala di Scherma della Società di Ginnastica e Scherma in Via della Posta n. 38.

Al valoroso maestro Concato che nei dieci anni che è stato tra noi ha saputo acquistarsi tante benemerenze e tanti estimatori, i nostri migliori auguri.

Per la festa di San Marco

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo a S. Marco, nel giorno di domenica 28 andante, sarà attivato un treno speciale Udine P. G. - Fagagna, in partenza da Udine alle 13.15 ed in arrivo a Fagagna alle 14.12.

BANDA MUNICIPALE

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza V. E.:

1. Tempo di Marcia	M. Mascagni
2. Andante cantabile *Sinfonia Incompleta*	Schubert
3. Duetto d'amore e waltzer *Faust*	Gounod
4. Atto 4° *Mefistofele*	Boito
5. Ouverture *Tannhäuser*	Wagner

Il movimento delle Casse Postali di Risparmio

Diamo qui il prospetto che dimostra il movimento delle Casse postali di risparmio a tutto agosto 1913:

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1912	L. 1.965.835.362.30
Depositi dell'anno in corso	» 668.608.743.59
	L. 2.634.444.105.89
Rimborsi id. id.	» 609.735.978.59
Rimanenza a credito	L. 2.024.708.127.30

I NUOVI ORARI sulla Milano-Venezia e Venezia-Bolo

Pubblichiamo qui le principali modificazioni che sono state apporta agli orari delle linee Milano-Venezia Venezia-Bologna che tanto interessa anche la nostra città. I nuovi ora andranno in vigore al 1.o ottobre p.

Milano-Venezia: Il diretto 395, c attualmente parte da Milano alle 7 ed arriva a Brescia alle 8.58 ver alquanto anticipato e fatto arrivare Brescia alle 8.45, dove si riunirà treno 90 per Venezia, formandosi co un treno diretto sussidiario al dir tissimo 81, che parte da Milano al 7.5 e che continuerà a servire tut le stazioni fra Brescia e Verona.

Il treno accelerato 1436, partirà d Venezia alle 21.40 ed arriverà a Br scia alle 2.15 e ripartendone alle 4. giungerà a Milano alle 6.40 servend così, la linea in ore migliori di qu attuali.

Al diretto 38, saranno soppresse tu le fermate intermedie fra Vicenza Verona e diverse altre fra Verona Milano per modo da farlo giungere Milano alle 14.15, invece che alle 15 acquistando la corrispondenza col d retto per Chiasso ed oltre.

I servizi tolti al diretto 88 saran assegnati ad un nuovo treno sus diario, Vicenza-Milano, risultante dal congiunzione a Brescia dei treni 14 a 340. Questo sussidiario partirà d Vicenza alle 10.55 ed arriverà a M lano alle 15.33.

Venezia-Bologna. Il direttissimo che parte da Venezia alle 21.20 sar posticipato per tutto il suo percor di una quindicina di minuti, per m tenergli a Padova la corrispondenz col treno da Bassano, che sarà po cipato.

Sarà attuato un nuovo diretto partenza da Bologna alle 14.34, c servizio in tutte le stazioni fra Bolog e Ferrara e con arrivo a Venezia al 17.35, in coincidenza a Bologna 32 a Firenze, ed a Mestre col 172 p Udine.

Questo nuovo diretto da Bologna Ferrara sostituirà l'accelerato 1556 quale avrà origine solo da Ferra mantenendo presso a poco l'attua orario fino a Venezia.

Notizie militari

Roma, 25. — A Torino si è riuni in questi giorni il consiglio dell'Ordi Militare di Savoja, presieduto dal g nerale Bava-Beccaris, per esaminare proposte e i reclami relativi alle co r ficenze dell'ordine stesso per la guer italo-turca.

Ai primi di ottobre si riunirà Roma la commissione delle ricompe al valore, allo scopo di prendere esame i reclami presentati in meri alle ricompense stesse per la guer italo-turca.

Al Ministero della Guerra si so iniziati gli studi per preparare i d creti di promozione nei quadri de ufficiali effettivi e in congedo. Que decreti saranno pronti per ottobre.

Intanto si assicura che il numer degli ufficiali superiori, ammess fruire della aspettativa speciale co siderata nella nuova legge di avan mento si aggira intorno alla sett una circa. Le disposizioni però rel tive a tale provvedimento saranno a plicate soltanto dopo che sia stato pu blicato il regolamento che discipli la legge.

APPENDICE DEL «PAESE» 151

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

tutto quello che possedeva, praterie, boschi, case signorili, valori mobiliari di rendita, nulla ormai gli resta.. Il suo ultimo soldo, la sua ultima zolla di terreno, tutto gli tolsero.. Lo lasciaste che menava una splendida e sfarzosa vita in un palazzo principesco, lo ritroverete che vegeta in un terzo piano da duemila franchi.. Il dirvi che è ridotto al verde, equivale a dirvi che è condannato; non è vero? Ed è prossimo il giorno in cui Sara si libererà di lui come seppe liberarsi di Sergrist, di Malgat, quel povero cassiere, e degli altri., Il mezzo è già pronto. Già il nome del signor della Ville-Haudry è compromesso, la Società che gli aveva fondata è alla vigilia di un vergognoso sfasciamento, i giornali già l'additano al pubblico sprezzo.. Che gl'intimino una dichiarazione di fallimento, e sino dal domani sarà processato per bancarotta dolosa. Ora, ve lo domando, il conte è egli uomo da sopravvivere al disonore anche immeritato?

Da qualche istante, Enrichetta frenava a grave stento singhiozzi? a quella minacciava proruppe:

— Ah! signore, esclamò, voi m'ingannaste che mi avreste garantito della vita di mio padre!..

— E ve ne garantisco ancora, o signorina. Sarei sì tranquillo, non fossi certo che Sara non è ancora pronta?.

In preda ad un'agitazione convulsa Daniele era sorto in piedi.

— Non monta! interuppe; riflettere in un momento di sì estremo pericolo, calcolare, aspettare, sarebbe un delitto! Venite, signore, venite!

— E dove, sciagurato!

Eh! che so io? Al tribunale, dal conte, da un avvocato che ci consigli. E' impossibile che non ci resti qualche via da tentare,

Il vecchio rigattiere non si muoveva

— Povero onest'uomo! disse con tono di amara ironia, e che diremo al procuratore imperiale? che Sara Brandon ha fatto impazzir d'amore un vecchio, il conte della Ville-Haudry? Non è un delitto questo. Che si è fatta sposare? Era nel suo diritto? Che il conte si è lanciato nelle speculazioni industriali? Ella vi si opponeva. Che egli non si intendeva di affari commerciali? Ella non ci aveva che vedere.. *Che fu* ingannato, gabbato e finalmente rovinato in meno di due anni? Ella in apparenza, si trova rovinata pur essa. Che ricorse, per protrarre la catastrofe a espedienti che la legge condanna? Ella lo deplora. Che non sopporterà l'obbrobrio di una condanna? Sara non saprebbe che farci.. ella che il dì dopo le.. sottrazioni di Malgat, seppe giustificarsi, anche adesso saprebbe far splendere la sua innocenza!

— Ma il conte, signore, il conte Se andassimo a *trovarlo!*

— Il signor della Ville-Haudry vi risponderebbe... Ma no, vedrete domani quello vi dirà.

Lo scoraggiamento a poco a poco invadeva l'animo di Daniele.

— Che fare, dunque? *mormorò*.

— Aspettare di avere in mano prove abbastanza da schiacciare in un colpo solo la contessa Sara, sir Tom e mistress Brian...

— Sia pure! Ma dove attingerle codeste prove?

Il dabben uomo lanciò a sua sorella uno sguardo d'intelligenza e, sorridendo di uno strano sorriso:

— Io ne ho raccolte qualcuna, disse. Quanto alle altre...

— Ebbene?

— Ebbene! caro *signor* Champcey, non durerò fatica a procurarmele, dacchè so che la contessa Sara vi ama!

Adesso Daniele doveva comprendere la parte che compare Ravinet gli destinava. Frattanto non protestò; chinò il capo sotto il limpido sguardo di Enrichetta, e mormorò:

— Farò, signore, quanto mi consiglierete.

Un'esclamazione di gioia sfuggì dal petto del dabben uomo, come se fosse stato liberato da un grave pensiero.

— Allora, disse, sino da domani *entriamo in campagna... ma prima* bisogna che sappiate esattamente con chi abbiamo a che fare. Dunque uditemi:

XXIX

Era già suonata mezzanotte. Ma quei miseri, riuniti nel salotto dell'albergo del Louvre, pensavano a tutt'altro che a dormire. E come si sarebbero accorti del rapido volo delle ore, quando tutte le loro facoltà erano assorbite dagli interessi immensi che li agitavano? Dalla lotta che stavano per imprendere, dipendevano la vita e l'onore del conte della Ville-Haudry, la felicità e l'avvenire di Daniele e di Enrichetta. E compare Ravinet e sua sorella avevano detto:

— Per noi, si tratta di cose anche di maggior rilievo.

Il vecchio rigattiere tirò dunque a sè una poltrona, sedette e con voce un po' velata:

— La contessa Sara, incominciò, non si chiama Sara Brandon, e non è americana. Il suo vero nome, il nome che ha portato sino all'età di sedici anni, è Ernestina Bergot, ed è nata a Parigi nel sobborgo San Martino, a due passi dalla barriera... Il dirvi ragguagliatamente quello che furono i primi anni di Sara, mi riuscirebbe arduo... Si danno miserie ed onte che sono inenarrabili... La sua infanzia *sarebbe una scusa*, se per lei potesse ammettersi scusa. Sua madre era una di quelle disgraziate, quali Parigi, ogni anno, ne divora a migliaia, piovute dalla loro provincia, in iscarpe coi chiodi, che sei mesi dopo incontriamo con cappellini piumati, e che cercano di guadagnarsi il più allegramente possibile l'inevitabile ospedale. Questa non era nè migliore, nè peggiore delle altre. Avendo avuta una figlia, non ebbe nè la freddezza di separarsene, nè il coraggio, nè chi lo sa?... *i mezzi di ritornare la sua* vita per educarla. Dimodochè a piccina crebbe con l'aiuto di Dio, o, per dir meglio, del diavolo, alla ventura, *a caso, satura di dolciumi o malinconia* dalle percosse, a seconda della buo fortuna o del malumore, spesso af mata, nutrita dalla carità dei vicin allorquando sua madre, dimentican dola, stava settimane intere sen tornare a casa. A quattr'anni, coper di cenci di velluto o di seta, con u nastro sbiadito fra i capelli, ed i pie scalzi entro scarpe sfondate, infredda e mocciosa, errava per trivi a gui dei cani spersi, ronzando intorno all cucine ambulanti e buscandosi qual che soldo con cui comperare pata fritte o frutta marcie.

Più tardi allargò la cerchia dell sue escursioni e andava a zonzo pe Parigi, con altre mariuole pari su sbirciando lungo i baluardi estern baloccandosi dinanzi ai saltimbanch correndo dietro ai suonatori ambulan rubacchiando alle mostre delle botte ghe, e la sera chiedendo con voce pia gnolosa, alla gente che passava, un po di elemosina per il povero babbo ma lato. Rotta a questo genere di vita, dodici anni era più *magra* di un stecco e verde come una mela di giu gno, con *braccia* scarne e lunghe ma rosse. Ma aveva i più bei capel *biondi* denti ammirabili e grandi occh stacciati. E solo al vederla passare testa ritta, impudente e che civettuol bastarda sotto quei luridi stracci sap fumava dimenando i fianchi, s'intori

Note e Notizie

Dopo la vittoria di Tecniz
S'impone l'impiego delle truppe di colore

Roma 25. — L'«Esercito italiano» considera qualche particolarità d'indole organica e tecnica emersa dal vittorioso e fortunato combattimento di Tecniz; che può e deve rilevarsi perchè serva di norma nei combattimenti avvenire.

Anzitutto un primo rilievo — scrive il giornale militare — può farsi sull'impiego delle truppe metropolitane. A Tecniz queste furono impegnate nell'azione diretta contro il grosso delle truppe beduine, cioè allo scopo di puntare e vincere la prima resistenza dell'avversario, lasciando alla riserva costituita dal grosso delle truppe nere il compito di decidere della vittoria mediante un aggiramento al largo sulle retrovie del corpo senussita raccolto a Tecniz.

In sostanza, ai due primi scaglioni composti di truppe bianche si preferì lasciare l'azione frontale, più rude ed aspra — forse la decisiva del combattimento — ed alla riserva nera l'obbligo di completarla con un celere movimento accerchiante. Ai primi scaglioni, in poche parole, si commise un compito determinante, al terzo un subordinato ed aleatorio.

Questo rilievo può dare origine a due ordini di considerazioni. Anzitutto esso ripone sul tappeto la questione urgente e sostanziale dell'impiego e della proporzione delle truppe di colore rispetto alle metropolitane; questione che in ultima analisi non può risolversi che con la sollecita costituzione del corpo coloniale nero, rinforzato da reparti volontari bianchi. Non è possibile continuare all'infinito con compromessi tra le due qualità di truppe, perchè mentre si infirma il valore dell'esercito metropolitano non si ritrae dalle frazioni dello stesso che in Libia sono distaccate, tutto quel profitto che le loro forze e le loro energie possono esplicare per ostacoli inerenti all'ambiente, alla specie della guerra che si combatte ed alla natura degli avversari che si hanno di contro.

Anche la visione della grande guerra — ormai fortunatamente tramontata anche in Cirenaica — deve consigliare ad apprendersi decisamente e prestamente al partito di non impiegare nella penetrazione coloniale che truppe di colore, le uniche che rispondono sui luoghi alle esigenze dell'arte.

Le truppe bianche possono, transitoriamente, cioè fintantochè non si saranno costituiti tutti i riparti di colore e quelli volontari, venire impiegate nel presidio delle zone costiere e nella tutela delle basi.

E veniamo al secondo rilievo. E' noto che i nuclei berberi — come tutti gli avversari nord-africani in guerra — non si lasciano accerchiare tanto facilmente, sicchè appare impossibile, anzi assurdo, gareggiare con essi di celerità ed astuzia. Essi hanno dalla loro la conoscenza vecchia e profonda del terreno, la mobilità impareggiabile ed il servizio di informazioni perfettissimo.

Se mai qualche cosa può gareggiare con siffatti avversari di colore, non sono già le gambe delle truppe indigene europee e tanto meno quelle delle esclusivamente europee, sibbene le traiettorie ficcanti delle granate e degli shrapnels dell'artiglieria da campagna.

Alle due Palme, il 12 marzo, chi decise la vittoria fu l'inseguimento praticato con il fuoco accellerato ed aggiustato delle nostre bocche da fuoco da montagna; fuoco che seguì immediatamente l'urto vittorioso delle truppe nostre di prima schiera agli ordini del generale Ameglio.

E tiriamo le illazioni, se non precisamente per questo combattimento fortunato di Tecniz, per l'impiego più opportuno in genere delle schiere e dei dispositivi dei combattenti.

Ammesso dunque il principio che i guerrieri berberi difficilmente o mai, si raggiungono e si perviene ad annientarli o con l'urto o con la manovra aggirante, appare evidente la necessità di impiegare le truppe più adatte e più rapide nell'azione diretta, cioè nella frontale, e di disporre in conseguenza la riserva le truppe meno celeri, cioè le metropolitane.

O la prima schiera riesce vittoriosa ed allora essa se non può completare la vittoria con l'inseguimento la rende tuttavia più decisiva con gli effetti alla sconfitta e, sovratutto, ovviando quella serie di attacchi e contrattacchi e ritorni offensivi dall'una e dall'altra parte che rendono solitamente la vittoria da parte delle truppe bianche più contrastata e sanguinosa — a Sidi Bilal giusto un anno fa informi — o la prima schiera non riesce ad imporsi all'avversario, ed allora le riserve bianche funzionano da riserva, da nuclei di rannodamento, da «triari» nel senso romanamente tattico del vocabolo.

In ogni modo, affidare a truppe indigene l'ufficio dei larghi aggiramenti a distanza è compiuto troppo aleatorio e ben di sovente la loro azione giunge o tarda o intempestiva.

Sicchè preziose energie vanno sciupate o non proficuamente spese, specie quando i dispositivi contemplano dei piani piuttosto complessi di manovra o tendono al concetto di stravincere, mentre nella guerra coloniale basta soltanto vincere; ma invece sempre, sicuramente e metodicamente.

Concludendo, ormai l'impiego delle truppe di colore s'impone nella guerriglia libica, e tocca ad un razionale impiego di esse rende più proficua e meno onerosa per le truppe bianche la caratteristica azione nei luoghi della lotta.

Carovana assalita dai ribelli
presso Bir Sebile
DUE MORTI E UNDICI FERITI

Bengasi, 24. — Perviene notizia da Derna che il giorno 22 una carovana di *rifornimento, in ritorno dall'avere* ceduto il carico a quella di Ain-Mara, giunta a quattro chilometri dal ciglione di Bir Sebile, venne fatta segno a fucilate da parte di un centinaio di ribelli appostati su Ennega. La carovana, composta di reparti misti con artiglieria da montagna, rispose al fuoco, mentre accorreva anche un altro reparto di truppe, pure di artiglieria, che per misure *precauzionali* era stata inviata verso Ennega.

Le nostre truppe con movimento accerchiante costrinsero i ribelli alla fuga infliggendo loro notevoli perdite. Fra i nostri si sono avuti due soldati morti, un ufficiale e dieci soldati feriti *lievemente*.

La carovana è rientrata a Derna, lasciando un reparto ad occupare il ciglione di Bir Sebile.

Tullio Murri visitato dal padre
nel penitenziario di Gradi

Viterbo 25, *ore 22* — La famiglia Murri è discesa, come nel passato, all'albergo dell'Angelo. Il prof. Murri è *stato assai festeggiato e visitato* da varie persone. L'illustre clinico ha l'aspetto ottimo.

Stamane tutta la famiglia si è recata al penitenziario di Gradi nel quale è rinchiuso Tullio Murri. Il colloquio fra il prof. Murri e il figlio è durato un'ora ed è stato commoventissimo. Tullio si è mostrato assai lieto di vedere il padre completamente ristabilito. A causa della recente *malattia* del prof. Murri si riteneva che le emozioni del colloquio avessero potuto avere influenza sulla sua salute. Ma per fortuna, egli, quando è *ritornato* dal penitenziario, appariva triste ma non malato.

Alle 14 è *ripartito* in automobile insieme alla figlia ed al genero prof. Egidi diretto a Roma.

Tendenze capitalistiche nell' "Avanti !,,

Roma 25. — In questi giorni il Collegio *probivirale* della *Federazione* della Stampa ha pronunciato il suo lodo nella vertenza tra il signor Carroci e l'amministrazione dell'«Avanti!» Il Collegio probivirale ha deliberato che la Società editrice del giornale socialista debba al Carroci il pagamento dello stipendio fino al 31 dicembre 1912 oltre una liquidazione di mesi 6 di stipendio, ma.. (è il Bollettino della Federazione che parla) a questo lodo nonostante le ripetute pratiche fatte anche dalla Federazione presso l'amministrazione dell'«Avanti!» il giornale non credette di dare ancora esecuzione

Un grave scandalo giornalistico
davanti ai probiviri della stampa

Roma, 25. — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» osserva che mentre siamo alla vigilia di un grande processo giornalistico, conseguenza della guerra balcanica, un altro grosso scandalo giornalistico è spuntato sull'orizzonte. Si sa infatti che in questi giorni il collegio dei Probiviri della associazione della stampa è stato chiamato a decidere intorno ad una gravissima questione di dignità giornalistica, anche essa congiunta alla guerra balcanica.

Postulati dei farmacisti

Vienna 25 — Nell'odierno *congresso* della società farmaceutica austriaca fu discussa una delle più importanti richieste del ceto dei farmacisti, cioè quella della sistemazione delle specialità mediche e della istituzione di camere di farmacisti.

IL TESORO
dello Stato spagnuolo in buone condizioni

Madrid 25 — Si ha da S. Sebastiano che il ministro delle finanze ha definito come *molto soddisfacenti* le condizioni del tesoro dello stato. Le entrate dal 1. gennaio fino ad oggi superano di 50 milioni di pesetas quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

Le entrate complessive pel 1913 ascenderanno a 1220 milioni di pesetas, colla qual somma si potranno soddisfare tutti i bisogni dello Stato.

KOKOVZEFF DALLO CZAR

Pietroburgo 24 — Il presidente dei ministri Kokovzeff domani partirà per Livadia per riferire allo czar sulla situazione. Poi intraprenderà un viaggio per l'estero. Dopo le sue visite a Roma, Parigi e Londra, Kokovzeff si recherà a scopo di cura a Vichy

Per una coalizione serbo-croata in Dalmazia

Spalato 25. — Tra i tre diversi partiti in Dalmazia, il partito croato democratico, quello croato e quello serbo, sono avviate trattative per la fondazione di una coalizione serbo-*croata. Il 21 corr. ha avuto luogo* a Spalato una conferenza dei capi di questi partiti e di alcuni deputati, nella quale si raggiunse un accordo di *massima. Al nuovo aggruppamento* di partiti si unirebbero pure gli elementi liberali del partito del diritto, malcontenti della politica clericale di alcuni uomini del loro partito.

Poincaré in Spagna

Parigi, 25 — In occasione della visita del presidente Poincarè a Madrid, che seguirà verso la fine di questa settimana, re Alfonso accompagnerà il suo ospite a Cartagena per mostrargli la nuovissima corazzata spagnola «Espana».

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Fossetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

La réclame è l'anima del commercio



ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

RIGENERATORE

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Dopo 30 anni da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustre clinico per rispondere lle grancassate di medaglie o di onorificenze ottenute dagl'imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 Dicembre 1911

Nel numero oramai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

RIGENERATORE *messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.*

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò dopo esperienze fattene, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamene in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo per qualsiasi ragione esaurito.

Professore ADOLFO BIONDI, (Via Tarsia, 23)

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli, Medico primario degli Ospedali, Membro dell'Accademia, Medico Chirurgo di Napoli ecc.

Il Prof. comm. GIUSEPPE MANFREDONIA; Medico capo dell'Ospedale Incurabili di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE
De lo chimmico Nicola Contardi
Sonetto.

E' barzamo senz'acido benzoico
Fatto da cheste mmane benedette,
'Nu tocca sana, 'nu remmedio eroico
Che sose li malate da li liette.
'Nu ietteco sfacciato, 'nu mottoico
Se po' schiaffà a li bene le ricette,
Cu lo malanno suio po fa lo stoico
Essen no 'nu remmedio sana piette.
Qua balzamo Tolù! qua Trementina!
Chiesto so tutte agniente pe' la ntoscia,
Sò bobbe cloroformio, e China China,
Quanno la morte po' scola e ammoscia
Vede che daie sta guappa medicina,
S'arraggia, chiagna, se dispera e sciosoia.

PEPPE MANFREDONIA

L'insigne Prof. P. G. SPINELLI, distintissimo Ostetrico e Ginecologo di *fama mondiale*; così scrive:

» Ho sperimentato da molto tempo il *Rigenratore*, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce, come ricostituente, meravigliosamente.

Nelle insufficienze ovariche nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da emorragia e metrorragia, ho veduto dei benefici grandissima con l'uso del *Rigeneratore*.

Napoli 14 - 3 1912.

Prof. P. G. SPINELLI.

Parco Margeherita palazzo propprio con Casa di salute di prim'ordine.

N. B. — Il **RIGENERATORE CONTARDI** si vende ovunque a L. 3 e si spedisce in tutto il mondo por L. 4 N. 4 fl. si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma N. 345. — OPUSCOLI GRATIS, con memoria speciale per la cura del diabete.

PRESERVATIVI
e NOVITA IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. Rinforza, lucida la chioma.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica. a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 59

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico *senza esigere nessun impegno* dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da K. 1 in avanti	L.	3.50
Capocollo	»	4.—
Mezzo salame in melloni e stofelctti	»	3.—
Salame alpino	»	4.25
» fino	»	4.50
Lardo, pancetta	»	2.20
		in scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600	»	1.50
» » » 330	»	0.80
Mortadella in fotte in iscatola gr. 500	»	2.20
» » » gr. 250	»	1.25
Presciutto » » » gr. 250	»	2.—

Dichiaro e dò le più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati con pura ed esclusiva carne suina.

E bene distinguere la grande differenza che esiste fra questi prodotti genuini e quelli composti di carne mista, cioè non di sola carne suina e di fecola di patate od altro, offerti come genuini da taluni produttori.

Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI
Via Orefici 10 - Bologna (Ital.)

Spedizione a mezzo pacchi postali.
Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento:
per l'Italia-Spedizione contro assegno;
per l'Estero-Una metà anticipato resto il contro assegno

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 939.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata
per

MACCHINE DA FORNACI

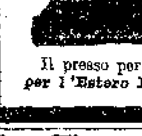
Impianti di trasporti e trasmissioni
della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** *in* **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupulosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.**

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1913

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

AVVISI ECONOMICI
(Cent 5 la parola)

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO